

Tempi medi di pagamento a 131 giorni. L'Italia è ancora il fanalino di coda nella classifica dei paesi europei

Oltre 65 miliardi di debiti della p.a.

Debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni pari a oltre 65 miliardi di euro. E tempi medi di pagamento di 131 giorni, che pongono l'Italia in coda alla classifica dei paesi europei. Questo quanto emerge dai dati di Bankitalia e Intrum Justitia. Secondo i dati raccolti dalla Banca d'Italia, nel 2015 i debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche sono stati pari al 4% del Pil: 65,4 miliardi di euro di cui 34 circa a causa dei ritardi di pagamento e 31 di natura fisiologica.

Galli a pag. 30

Le risorse del piano straordinario per il pagamento delle somme pregresse dovute hanno ridotto i debiti di 1,8 punti di Pil

L'elevato debito commerciale della p.a. e i relativi tempi di pagamento interessano 647 mila imprese, pari al 15,1% di quelle attive

Elaborazioni Confartigianato e Cgia su dati della Banca d'Italia e di Intrum Justitia

Debiti p.a. a quota 65 mld €

Tempi medi di pagamento alle imprese: 131 giorni

DI GIOVANNI GALLI

Debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni pari a oltre 65 miliardi di euro. E tempi medi di pagamento di 131 giorni, che pongono l'Italia in coda alla classifica dei paesi europei. Questo quanto emerge da alcune elaborazioni condotte su dati di Bankitalia e Intrum Justitia da Confartigianato e Cgia Mestre. Secondo i dati raccolti dalla Banca d'Italia, nel 2015 i debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche sono pari al 4,0% del Pil, valutabili in 65,4 miliardi di euro: 34 circa a causa dei ritardi di pagamento e 31 di natura fisiologica. Le risorse messe a disposizione degli enti decentrati nell'ambito di un piano straordinario per il pagamento di debiti pregressi hanno, spiegano da Confartigianato, ridotto

il peso dei debiti commerciali di 1,8 punti di Pil tra il massimo del 2012 e 2015. Persiste come si diceva una quota non fisiologica del debito, legata a ritardi e non a dilazioni di pagamento definite contrattualmente, pari all'1,9% del Pil ed equivalente a 34.364 milioni di euro e che rappresenta più di metà (52,5%) del debito complessivo. L'elevato debito commerciale della p.a. e i relativi tempi di pagamento sono problemi che interessano 647 mila imprese fornitrici, pari al 15,1% delle imprese attive. Proprio sui tempi di pagamenti ci sono però stime diverse. Le ultime valutazioni della Banca d'Italia indicano 115 giorni, in riduzione rispetto ai 120 del 2014. Le ultime analisi condotte dal ministero dell'economia indicano tempi di pagamenti medi di 44 giorni. Una analisi di Confartigianato evidenzia che anche tra i 500 enti pubblici più

virtuosi rimane una quota elevata (32,8%) di amministrazioni pubbliche che presenta una deviazione nei tempi di pagamento superiore al 20% al termine di legge. «Secondo Intrum Justitia, che monitora annualmente i ritardi di pagamento di tutte le pubbliche amministrazioni d'Europa, l'Italia rimane fanalino di coda nella graduatoria dei 27 paesi Ue», sottolinea Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Mestre, «con un tempo medio di pagamento registrato quest'anno di 131 giorni. Un arco temporale più che doppio rispetto al limite fissato da Bruxelles». «In Europa», segnala il segretario della Cgia, Renato Mason, «nessun'altra pubblica amministrazione si comporta peggio della nostra. Sebbene negli ultimi anni le cose siano migliorate, il gap con i nostri principali partner

economici rimane ancora molto elevato. In Francia, per esempio, i fornitori vengono pagati mediamente dopo 58 giorni, nel Regno Unito dopo 30 e in Germania addirittura dopo 15 giorni. La media dei 27 paesi Ue, invece, è di 45 giorni». In base a un recente aggiornamento fornito da Eurostat l'Italia nel 2015 mostra un debito commerciale verso le imprese per beni e servizi, per la sola parte di spesa corrente ed esclusi i debiti acquisiti da intermediari finanziari con clausola pro soluto, pari al 3,0% del Pil, il più elevato tra i paesi dell'Unione a 28 e doppio rispetto alla media europea dell'1,5%. Tra i maggiori Paesi la Spagna registra uno stock di debiti pari all'1,4% del Pil (9° posto), la Germania e la Spagna mostrano una incidenza dell'1,2% (16° posto) ed il Regno Unito si ferma sullo 0,9% (21° posto).

—© Riproduzione riservata—